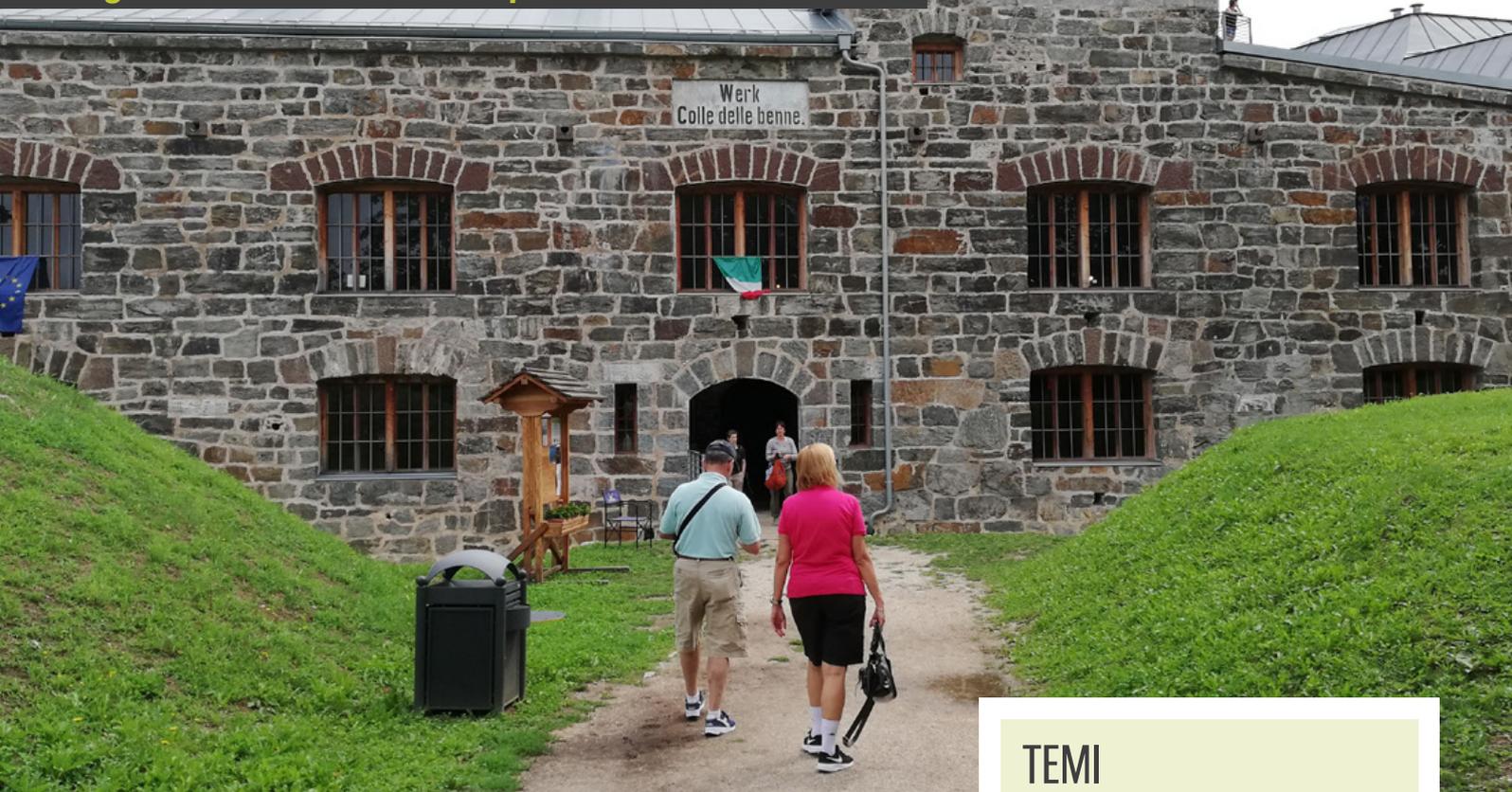


Digi-FdB Il forte digitale

Gal Trentino Orientale *Sviluppo attraverso l'utilizzo degli elementi caratteristici del patrimonio rurale locale*



Il progetto

Il progetto “Digi-FdB” sostenuto, nell’ambito della Strategie di Sviluppo Locale Leader finanziata dal PSR 2014-2020, persegue l’obiettivo di rafforzare i legami tra agricoltura, ambiente e turismo. Ora il Forte delle Benne, una volta chiuso al pubblico, è aperto costantemente aperto e sta progressivamente diventando luogo anche per lo svolgimento di manifestazioni legate al valore culturale sia del maniero sia delle produzioni agricole e della tradizione enogastronomica locale. Da qualche mese alcune stanze del Forte sono anche diventate la cantina di alcune aziende vitivinicole che hanno trovato in questi spazi le condizioni climatiche ideali per l’affinamento del vino.

Il progetto è stato realizzato dal Gal Trentino Orientale, uno dei due Gal selezionati dalla Provincia di Trento, che nell’ambito della sua Strategie di Sviluppo Locale persegue l’obiettivo di rafforzare i legami tra agricoltura, ambiente e turismo in quelle aree montane che necessitano maggiormente di un approccio integrato capace anche di favorire la creazione di una offerta innovativa e occasioni di occupazione per le fasce più giovani della popolazione.

Il Gal è un’Associazione di diritto privato composta da un partenariato pubblico-privato e interviene in un’area che interessa 41 comuni compresi all’interno delle Comunità di Valle Alta Valsugana Bersntol, Valsugana e Tesino, Primiero e Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri. Qui il turismo è concentrato per lo più nel periodo estivo, ad eccezione dei centri attrezzati per gli sport invernali, localizzati soprattutto nelle zone di Primiero San Martino di Castrozza e degli Altipiani Cimbri. Il territorio è caratterizzato

TEMI

CARATTERE INNOVATIVO

Progetti nei quali l’innovazione di prodotto, processo, tecniche è l’elemento chiave per lo sviluppo dell’azienda. Nuovi impianti, nuovi sistemi, nuovi metodi di produzione e commercio, nuove frontiere per la comunicazione (comprese le ICT).

RETI E FILIERE

Progetti che vedono gli aspetti relazionali, la collaborazione e la costruzione di reti come gli elementi vincenti di una strategia di sviluppo agricolo e del contesto rurale. Reti formali e informali, reti orizzontali o verticali (filiera), territoriali, di conoscenza, di scambio, di cooperazione.

ECONOMIA E TERRITORIO RURALE

Progetti capaci di incidere sulla dimensione economica e sociale del contesto rurale nel quale vengono realizzati, ovvero progetti di diversificazione del reddito aziendale con offerta di servizi alla popolazione, al territorio o ad altri utenti, compresi progetti tesi a migliorare la qualità della vita nelle aree rurali.



dalla presenza di importanti laghi balneabili (Levico e Caldonazzo) e da importanti risorse storico-monumentali come il Forte Colle delle Benne e Forte Busa Granda. Una offerta sicuramente basata sulle importanti risorse naturali ma poco legata alla cultura e all'identità locale ancora oggi fortemente agricola. La Strategia del Gal si fonda sull'idea guida "I grandi cammini sulle tracce della storia", ovvero sulla volontà di perseguire uno sviluppo sostenibile grazie ad una nuova e migliorata offerta turistica, che incentivi un turismo di natura esperienziale capace di mettere in relazione tutti i settori economici, valorizzando le risorse che il territorio sa offrire, quali il paesaggio, la storia, l'ambiente, il saper fare locale e i prodotti della terra. Nell'ambito della Strategia Locale, è stata data un'attenzione particolare all'azione "Tutela e riqualificazione del patrimonio storico-culturale del territorio" per rafforzare e sostenere sempre di più l'attività di conservazione attiva della memoria del territorio. In questa maniera si vuole supportare concretamente la valorizzazione degli elementi caratteristici del patrimonio rurale locale (storia, cultura, architettura) per recuperare e conservare il legame identitario delle popolazioni con il proprio territorio e fare in modo che possano trasformarsi in opportunità di sviluppo per l'area. Attraverso questa azione sono stati finanziati diversi interventi: 1) recupero, ristrutturazione, allestimento didattico-informativo anche multimediale, compreso l'adeguamento normativo per l'accesso ai disabili; di immobili con relative pertinenze e siti, connessi con la valorizzazione di contenuti storico-culturali e ambientali del territorio o tipici dell'architettura e del paesaggio rurale; 2) fornitura e posa di segnaletica e cartellonistica esplicativa; 3) elaborazione di materiale informativo e documentale, di strumenti digitali interattivi, siti web, programmi multimediali per la raccolta dati, l'informazione e la promozione del patrimonio storico-culturale ed ambientale del pae-

saggio rurale; 4) realizzazione di studi, ricerche, video documentazioni, creazione di archivi e banche dati, studi di fattibilità finalizzati al recupero e la valorizzazione delle peculiarità storico - culturali ed ambientali del territorio.

Fra questi interventi che il progetto "Digi-FdB: il forte digitale", presentato da una associazione di giovani locali, è stato finanziato.

Realizzato nel Forte Colle delle Benne di Levico (TN), "Digi-FdB" è un piccolo progetto nato inizialmente dall'azione volontaria di un gruppo di giovani locali costituitesi successivamente in "Associazione Forte delle Benne", che hanno chiesto al Comune di poter riaprire il maniero, rimasto chiuso dopo la ristrutturazione, e poi avviato un percorso di digitalizzazione. Il Forte Colle delle Benne gode di alcune peculiarità che ne facilitano la fruizione costante durante tutti i periodi dell'anno. È facilmente raggiungibile sia a piedi sia in automobile e consente l'accesso alla struttura a una platea di utenti molto diversificata, anche nel periodo invernale. Il modesto dislivello, unitamente all'assenza di barriere architettoniche, soprattutto a piano terra, ne consente la percorrenza e visita da parte di anziani, bambini e persone con deficit motori. Nell'ottica di una musealizzazione moderna il progetto propone la digitalizzazione del forte. Sono così stati pensati tre diversi percorsi di visita adattabili agli interessi del visitatore, consentendo così la fruizione di nuove informazioni, il divertimento e la scoperta del forte e della sua complessità.

Oltre alla creazione di un'applicazione di supporto alla visita e all'installazione di QR-Code, elemento centrale e innovativo del progetto è la realizzazione di un videogioco inclusivo, "Skies of Manawak", installato nei tablet, progettato per l'allenamento cognitivo a supporto del trattamento di bambini/e ragazzi/e (7-13 anni) con DSA. Il videogioco è stato sviluppato con la collaborazione di due giovani ricercatori dell'Uni-



versità di Trento che hanno così avuto modo di vedere applicato concretamente uno strumento sperimentale. In accordo con le più recenti ricerche sul tema dei DSA, il videogioco integra un allenamento cognitivo nella narrativa generale di un gioco, fornendo un'esperienza allo stesso tempo coinvolgente ed efficace. "Skies of Manawak" integra in una vera narrativa di gioco una serie di esercizi, validati scientificamente, sotto forma di mini-giochi.

Il progetto prevede anche di offrire al visitatore la possibilità di indagare il forte attraverso la realtà virtuale: partendo dalle collaborazioni già avviate con artisti e pittori della zona, i giovani dell'Associazione hanno proposto loro di ricreare o re-interpretare digitalmente alcune degli spazi più significativi del forte. In questo modo l'esplorazione reale e quella digitale si sovrappongono, offrendo agli ospiti contenuti aggiuntivi di carattere storico e interpretazioni artistiche, senza intaccare minimamente la struttura del bene culturale.

Il processo di digitalizzazione è stato avviato nel 2017, quando il Gal Trentino Orientale ha pubblicato un bando per la presentazione di progetti volti a tutelare e riqualificare il patrimonio storico-culturale del terri-

torio. Una occasione importante per l'Associazione e il Comune che già stavano discutendo la prosecuzione della convenzione per l'apertura e la gestione delle visite presso il Forte. L'associazione aveva già in mente di proporre iniziative di medio lungo termine capaci di coinvolgere diverse tipologie di utenti attraverso percorsi di fruizione innovativi e digitalizzati.

Alcuni dei criteri di selezione dei progetti proposti nel bando del GAL, come la premialità per gli elementi di accessibilità per persone con disabilità cognitive e/o motorie, hanno contribuito a indirizzare meglio la proposta verso una offerta capace di raggiungere anche utenti con esigenze particolari.

Questi interventi sono parzialmente già replicati, e in ulteriore sviluppo, anche nel forte storico Busa Granda in Comune di Vignola Falesina, che ha sottoscritto una convenzione progettuale con il Comune di Levico Terme, finalizzata alla gestione delle aperture e al supporto alla visita dei siti.

Ancora oggi l'apertura del forte dipende dall'azione di questi giovani volontari che via via stanno implementando le attività affinché possa diventare una occupazione a tempo pieno.

Il progetto è stato finanziato grazie al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Provincia Autonoma di Trento e all'Operazione 19.2.1 "Attuazione degli interventi nell'ambito della strategia SLTP" - Codice Azione 7.6 - "Tutela e riqualificazione del patrimonio storico - culturale del territorio" che contribuisce a raggiungere gli obiettivi della focus area 6B "Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali" è stato possibile dare corso alla programmazione e realizzazione del progetto descritto, con ricaduta in ambito storico - sociale.

A cura di Raffaella Di Napoli **Agosto 2019**

I numeri

Visitatori dal 2019:	circa 13.000
Spesa ammessa al contributo:	€ 36.599
Importo contributo (80%):	€ 29.279 +7.320 (risorse del Comune di Levico)

Fonte: Intervista e sito internet